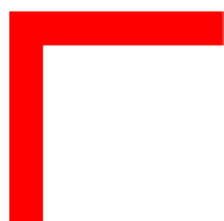




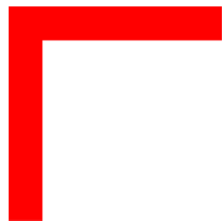
Gruppo

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.



**BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO AL
30 GIUGNO 2019**

**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG**



Indice



Bilancio consolidato

Indice.....	3
Scheda di sintesi consolidata.....	5
Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato.....	7
Schemi del Bilancio consolidato	9
Note esplicative.....	19
Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato.....	40
Informazioni sul Conto economico consolidato	77
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	101
Informazioni sul Patrimonio consolidato	117
Operazioni con parti correlate.....	127
Informativa di settore – IFRS 8	129
Relazione della Società di Revisione del Bilancio consolidato.....	131



Scheda di sintesi



Scheda di sintesi consolidata

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2019	31/12/2018	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	9.341.671	9.114.334	227.337	2,49%
Investimenti finanziari	8.552.531	8.370.659	181.872	2,17%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	268.034	263.815	4.219	1,60%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	722.918	1.386.352	(663.434)	-47,85%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.561.579	6.720.492	841.087	12,52%
- di cui Crediti verso banche	398.224	393.671	4.553	1,16%
- di cui Crediti verso clientela	7.163.354	6.326.821	836.533	13,22%
Attività materiali	290.554	271.630	18.924	6,97%
Attività immateriali	20.420	20.101	319	1,59%
Partecipazioni	0	0	0	
Raccolta diretta	6.769.260	6.706.686	62.574	0,93%
Debiti verso clientela	6.546.323	6.317.507	228.816	3,62%
Debiti rappresentati da titoli	222.937	389.179	(166.242)	-42,72%
Debiti verso banche	1.423.895	1.401.822	22.073	1,57%
Totale provvista	8.193.155	8.108.508	84.647	1,04%
Raccolta diretta	6.769.260	6.706.686	62.574	0,93%
Raccolta indiretta	3.578.644	3.404.240	174.404	5,12%
Raccolta complessiva	10.347.904	10.110.926	236.978	2,34%
Patrimonio netto	720.349	705.754	14.595	2,07%
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2019	30/06/2018	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	63.524	61.395	2.129	3,47%
Margine di contribuzione lordo ¹	105.200	113.675	(8.475)	-7,46%
Risultato lordo di gestione ²	30.179	40.991	(10.812)	-26,38%
Risultato operativo netto ³	14.583	11.896	2.687	22,59%
Utile (perdita) lordo	24.580	17.562	7.018	39,96%
Utile (perdita) d'esercizio	14.593	14.051	542	3,86%
Indici patrimoniali (%) ⁴	30/06/2019	31/12/2018	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	12,61	12,30	0,31	
Tier 1 Capital Ratio	13,44	13,14	0,30	
Total Capital Ratio	14,01	13,78	0,23	
Indici di liquidità (%)	30/06/2019	31/12/2018	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	176,01	182,71	-6,70	
NSFR (Net Stable Funding Ratio) ⁵	119,88	121,35	-1,47	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)		7,34	-7,34	
Indici di copertura del credito deteriorato (%) ⁶	30/06/2019	31/12/2018	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	80,46	69,80	10,66	
Copertura inadempienze probabili	52,11	49,88	2,22	
Copertura totale crediti deteriorati	62,26	56,43	5,83	
NPL Ratio lordo	7,55	8,73	-1,19	
NPL Ratio netto	3,01	4,03	-1,02	
Texas Ratio ⁷	23,66	31,98	-8,31	
Indici di redditività ed efficienza (%)	30/06/2019	31/12/2018	var. +/-	
ROE - Return on equity ⁸	2,05	3,20	-1,15	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ⁹	0,66	1,39	-0,73	
Cost / income ratio ¹⁰	70,25	68,82	1,43	

1) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)

2) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)

3) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (Voce 310 del conto economico consolidato)

4) dati IFRS 9 *phased-in*

5) l'indice esposto si riferisce al 31.03.2019

6) con riferimento ai valori del 2018, si precisa che gli indici di copertura sono calcolati escludendo i crediti deteriorati allocati fra le "Attività in via di dismissione"

7) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

8) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

9) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

10) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni addizionali versate al Fondo di Risoluzione delle crisi.



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato



Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	684.062	14.538
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	47.955	0
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	0	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	184	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	3.099	3.099
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	0	0
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(2.500)	(2.500)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	63	(120)
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	245	245
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(12.759)	(669)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	720.348	14.593
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	12	0



Schemi del Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del Capitale primario di classe 1

Rendiconto finanziario consolidato



Schemi del Bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo	30.06.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	40.634	53.741
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	268.034	263.815
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.787	56.454
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	210.247	207.361
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	722.918	1.386.352
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.561.579	6.720.492
a) crediti verso banche	398.224	393.671
b) crediti verso clientela	7.163.354	6.326.821
50. Derivati di copertura	75	493
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.026	(486)
70. Partecipazioni		
90. Attività materiali	290.554	271.630
100. Attività immateriali	20.420	20.101
- avviamento	13.825	13.825
Attività fiscali	152.101	165.214
a) correnti	16.164	17.635
b) anticipate	135.938	147.579
112. Altre attività	1.610	30.882
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	282.722	202.100
130. Altre attività		
Totale dell'attivo	9.341.673	9.114.334

I dati patrimoniali al 30 giugno 2019 non sono comparabili con quelli del periodo precedente a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16, a partire dall'1 gennaio 2019. Nell'attivo patrimoniale del locatario risultano iscritti nella Voce "Attività materiali" i Diritti d'uso relativi ai beni locati con riferimento ai contratti di leasing, mentre nel passivo alla Voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" vengono contabilizzati i corrispondenti debiti per il leasing.



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.163.838	8.034.398
a) debiti verso banche	1.423.895	1.401.822
b) debiti verso la clientela	6.546.323	6.317.507
c) titoli in circolazione	193.619	315.069
20. Passività finanziarie di negoziazione	87	119
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	29.318	74.110
40. Derivati di copertura	1.106	
60. Passività fiscali	17.557	17.302
a) correnti	907	168
b) differite	16.650	17.134
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	512	905
80. Altre passività	327.979	199.952
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.041	1.053
100. Fondi per rischi e oneri	79.874	80.708
a) impegni e garanzie rilasciate	13.471	13.299
b) quiescenza e obblighi simili	54.302	55.565
c) altri fondi per rischi e oneri	12.101	11.844
120. Riserve da valutazione	11.341	1.769
140. Strumenti di capitale	45.228	45.228
150. Riserve	30.055	16.198
160. Sovrapprezzi di emissione	151.276	151.487
170. Capitale	469.331	469.331
180. Azioni proprie (-)	(1.475)	(1.812)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	12	32
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.593	23.554
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.341.673	9.114.334



CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	30.06.2019	30.06.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	74.227	76.402
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	55.867	54.604
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.703)	(15.007)
30. Margine di interesse	63.524	61.395
40. Commissioni attive	43.308	41.631
50. Commissioni passive	(1.900)	(1.548)
60. Commissioni nette	41.408	40.083
70. Dividendi e proventi simili	1.030	2.347
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.056)	(2.622)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	440
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(55)	12.877
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58)	8.354
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49	4.709
c) passività finanziarie	(46)	(186)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	350	(845)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(2)	1.210
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	352	(2.055)
120. Margine di intermediazione	105.200	113.675
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.031)	(20.146)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.103)	(19.733)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.072	(413)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150. Risultato netto della gestione finanziaria	100.169	93.529
190. Spese amministrative:	(76.363)	(76.435)
a) spese per il personale	(43.138)	(41.583)
b) altre spese amministrative	(33.225)	(34.852)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.934)	(1.493)
a) impegni e garanzie rilasciate	(170)	(578)
b) altri accantonamenti netti	(1.763)	(915)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.455)	(3.351)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(863)	(1.092)
230. Altri oneri/proventi di gestione	7.660	8.194
240. Costi operativi	(76.955)	(74.177)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		(2.526)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.366	736
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.580	17.562
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.997)	(5.666)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.583	11.896
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	10	2.154
330. Utile (Perdita) d'esercizio	14.593	14.050
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	1
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	14.593	14.051

I dati del conto economico al 30 giugno 2019 non sono comparabili con quelli del periodo precedente a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16, a partire dall'1 gennaio 2019. Nel conto economico del locatario il pagamento del canone, precedentemente esposto nella voce "Altre spese amministrative", viene ora contabilizzato alla voce "Interessi netti" per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing e alla voce "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30.06.2019	30.06.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.593	14.050
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	(409)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	842	(1.216)
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperture dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(214)	(25.294)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	644	(26.919)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	15.237	(12.869)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	1
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	15.237	(12.868)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 30.06.2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30.06.2019	30.06.2019	30.06.2019
Capitale	469.340		469.340												469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340												469.330	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	151.489		151.489				(211)								151.276	2
Riserve	16.198		16.198	14.734		(877)									30.055	
a) di utili	17.576		17.576	14.734		(877)									31.433	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	1.769	8.929	10.698											643	11.341	
Strumenti di capitale	45.245		45.245						(17)						45.228	
Azioni proprie	(1.812)		(1.812)				337								(1.475)	
Utile (Perdita) del periodo	23.554		23.554	(14.734)	(8.820)									14.593	14.593	
Patrimonio netto del gruppo	705.754	8.929	714.683	(8.820)	(877)	(211)	337						15.239	720.348		
Patrimonio netto di terzi	32		32						(17)				(3)			12

I valori esposti alla voce “Modifica saldi di apertura”, sono da ricondurre alla variazione delle riserve di valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, dovuta al cambio di business model che la Banca Capogruppo ha deliberato con decorrenza 01.01.2019, così come meglio dettagliato nelle Note esplicative.





PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2018

				Allocazione risultato esercizio precedente	Variazione del periodo									Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30.06.2018	30.06.2018	30.06.2018
Capitale	468.896		468.896			375									469.331	(60)
a) azioni ordinarie	468.896		468.896			375									469.331	(60)
b) altre azioni	0		0													
Sovraprezzi di emissione	151.489		151.489												151.487	2
Riserve	58.560	(52.213)	6.347	10.204		553									17.105	
a) di utili	59.938	(52.213)	7.725	10.204		553									18.483	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	28.644	(2.025)	26.619			(1.437)							(26.919)	(1.737)		
Strumenti di capitale	45.256		45.256						(7)					45.228	21	
Azioni proprie	(1.423)		(1.423)				(45)							(1.468)		
Utile (Perdita) del periodo	14.405		14.405	(10.204)	(4.201)								14.051	14.050	1	
Patrimonio netto del gruppo	766.236	(54.238)	711.998		(4.201)	(883)	(45)						(12.873)	693.996		
Patrimonio netto di terzi	(409)		(409)			375			(7)				5		(36)	

I valori esposti alla voce "Modifica saldi di apertura", sono da ricondurre all'iscrizione delle riserve da *first time adoption* del nuovo principio contabile IFRS 9 in vigore dal 01.01.2018.





GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 30.06.2019

Prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile ai fini dei Fondi propri
14.538.124	3.143.145	10.173	-3.044.128	-5.815.250	8.832.064

Utile consolidato dell'esercizio

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Sparkasse Haus	Fanes	Dolomit	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile consolidato di esercizio
14.538.124	3.143.145	10.173	-54.470	0	0	-3.044.128	14.592.844

Riconciliazione tra utile di esercizio e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato di esercizio	storno Sparkasse Haus	storno Fanes	storno Dolomit	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile ai fini dei Fondi propri
14.592.844	54.470	0	0	0	-5.815.250	8.832.064

-119.517	Storno componenti reddituali di Raetia
-2.500.000	Storno del dividendo Sparim
-424.611	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
-3.044.128	Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato





RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

	Importo	
	30.06.2019	30.06.2018
A. Attività operativa		
1. Gestione	(30.303)	14.541
- risultato d'esercizio	14.593	14.051
- plus minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (+/-)	(981)	(3.705)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(1)	391
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.031	20.146
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	6.318	4.443
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.934	1.493
- imposte e tasse non liquidate	7.505	5.666
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	(10)	(2.153)
- altri aggiustamenti (+/-)	(64.691)	(25.791)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(225.070)	(498.332)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(565)	9.517
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.278)	46.025
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	670.706	120.919
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(825.329)	(634.988)
- altre attività	(68.603)	(39.806)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	239.559	474.524
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.170	521.569
- pass. finanziarie designate al <i>fair value</i>	(44.589)	(34.807)
- passività finanziarie di negoziazione	(32)	180
- altre passività	149.010	(12.418)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(15.813)	(9.268)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	14.619	6.476
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	14.619	6.473
- vendite di attività immateriali	0	3
2. Liquidità assorbita da	(2.302)	(5.583)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(1.139)	(4.968)
- acquisti di attività immateriali	(1.163)	(615)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	12.317	893
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	126	(45)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(20)	373
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.716)	(5.088)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.610)	(4.760)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.107)	(13.135)



RICONCILIAZIONE

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	30.06.2019	30.06.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53.741	54.956
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.107)	(13.135)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	40.634	41.821



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Note esplicative



Parte generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

- IFRS 3 Business Combination
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 9 Strumenti finanziari
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazione del fair value
- IFRS 15 Ricavi
- IFRS 16 Lease
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 23 Oneri finanziari
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Fondi di previdenza
- IAS 27 Bilancio separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
- IAS 40 Investimenti immobiliari



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicabili dal 1 gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Si rimanda al successivo capitolo “Transazione al principio contabile IFRS 16” per una più dettagliata analisi degli impatti sul bilancio del Gruppo.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 “**Prepayment Features with Negative Compensation**”. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest (“SPPI”) anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**”. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.



- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**”. Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l’avvenuta omologazione da parte dell’UE.

Alla data di riferimento del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all’**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l’attuale conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l’utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest’ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell’intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l’entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un’attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell’utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell’accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l’entità deve rilevare l’utile o la perdita sull’intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall’entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l’applicazione di questo emendamento.



Transazione al principio contabile IFRS 16

1. Quadro normativo

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito. A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro: la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing; un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing; le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano aveva avviato un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 16 - Leasing, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo. Dal punto di vista procedurale viene utilizzato un modulo integrato nell'applicativo SAP per la determinazione dei valori secondo il nuovo principio IFRS 16.

2. Ambito di applicazione

Come evidenziato al punto precedente, il nuovo principio IFRS 16 si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo. La logica del Principio è che il "controllo" su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto. Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato. Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ed in particolare per la Capogruppo, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: i) locazione di immobili infragruppo, ii) locazioni di immobili da terzi (includono le locazione ad uso abitativo), iii) noleggio di autovetture.

In base ai requisiti del nuovo Principio e ai chiarimenti dell'IFRIC sono state escluse le licenze relative al software dallo scope IFRS 16 le quali verranno contabilizzate, così come fino ad oggi, secondo IAS 38 "Intangible Assets".

Sono stati analizzati inoltre i contratti di locazione di macchinari (che comprendono ad esempio il noleggio di isole di stampa, servizio Sicurbank, terminali POS, gestione archivi, affrancatrici, servizi gestione del denaro



e infrastruttura WI-Fi), al fine di determinare se e quali contratti ricadessero nel perimetro di applicazione dell'IFRS16. Dall'analisi effettuata i contratti sopra citati non risultano rientrare nel perimetro del Principio in quanto, o relativi a beni di modico valore (terminali POS, affrancatrici), o non relativi a beni materiali, oppure perché aventi ad oggetto una prestazione di servizi.

3. Le scelte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano

Si riepilogano di seguito le principali scelte di carattere “generale” fatte dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing. Il Gruppo ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, secondo l'opzione B, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non risporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. In sede di prima applicazione il Gruppo ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio IFRS 16. In particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi (“short term”). Anche a regime, il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro (“low value”). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo, analogamente a quanto fatto in passato. Infine, si precisa che la componente IVA dei canoni di locazione viene considerata, da prassi, come componente non di leasing e di conseguenza viene trattata contabilmente in continuità con le logiche precedenti all'entrata in vigore del Principio.

4. Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione. Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, il Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e sulle circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing. Con specifico riferimento ai leasing immobiliari il Gruppo ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. Nel caso di locazioni infragruppo, stante la relativa certezza della continuazione del rapporto locativo, al periodo contrattuale vincolante in corso alla data di rilevazione viene aggiunto un periodo di rinnovo (anche se non vincolante).

5. Tasso di attualizzazione

Con riferimento ai contratti di leasing in essere, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta che fa riferimento ad una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto della durata del leasing e viene rideterminato con cadenza semestrale; il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati, mentre con riferimento ai contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

6. Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

In sede di prima applicazione del Principio, il Gruppo ha scelto di applicare l'approccio “Retrospectivo modificato” secondo l'opzione B, che non prevede una rideterminazione dei dati del periodo comparativo. Non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito dell'approccio adottato, i valori delle attività e passività rilevate contabilmente, coincidono.

In sede di FTA sono stati contabilizzati dalla Capogruppo, i seguenti importi come “diritto d'uso” (in contropartita del debito finanziario):

- per i contratti Locazione immobiliare infragruppo: 69,1 milioni di euro;



- per i contratti Locazione immobiliare con terzi: 25,3 milioni di euro;
- per i contratti di noleggio autovetture: 674,5 mila euro.

Di seguito si riportano gli impatti patrimoniali aggregati relativi alla prima applicazione del principio nel bilancio individuale della Capogruppo:

STATO PATRIMONIALE 01/01/2019			
ATTIVO		PASSIVO	
RoU Asset	95,1 milioni	Lease Liability	95,1 milioni

Si precisa che nell'ambito del bilancio consolidato si è provveduto ad elidere i componenti derivanti dalle locazioni con la società controllata Sparim. Di seguito si riportano anche gli impatti patrimoniali aggregati relativi alla prima applicazione del principio nel bilancio del Gruppo:

STATO PATRIMONIALE 01/01/2019			
ATTIVO		PASSIVO	
RoU Asset	26,0 milioni	Lease Liability	26,0 milioni

L'impatto negativo sul CET 1 al 01.01.2019, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile, risulta essere a livelli individuale di 20 bp e a livello consolidato di 6 bp.

Di seguito informativa di dettaglio dell'impatto del nuovo principio a livello di Gruppo sia in sede di FTA (01 gennaio 2019) che alla chiusura del semestre.

Impatto della FTA dell'IFRS 16 al 01.01.2019

ATTIVO	01.01.2019
ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE	
Right of use locazione immobili di terzi	24.595
Right of use locazione immobili di banche	758
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16 - Fabbricati</i>	25.353
Right of use noleggio autovetture	674
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16 - Autovetture</i>	674
TOTALE IMPATTO SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	26.027
PASSIVO	01.01.2019
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	
<i>Debiti verso banche - debiti per il leasing IFRS 16</i>	758
<i>Debiti verso clienti - debiti per il leasing IFRS 16</i>	25.269
TOTALE IMPATTO SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	26.027



Impatto dell'adozione dell'IFRS 16 al 30.06.2019

ATTIVO	30.06.2019
ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE	
Right of use locazione immobili di terzi	22.427
Right of use locazione immobili di banche	475
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16 - Fabbricati</i>	22.902
Right of use noleggio autovetture	571
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16 - Autovetture</i>	571
TOTALE IMPATTO SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	23.473
PASSIVO	
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	
<i>Debiti verso banche - debiti per il leasing IFRS 16</i>	476
<i>Debiti verso clienti - debiti per il leasing IFRS 16</i>	22.992
TOTALE IMPATTO SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	23.468
CONTO ECONOMICO	
30.06.2019	
AMMORTAMENTI SU ATTIVITÀ MATERIALI	
AMM.TO NOLEGGIO AUTOVETTURE	(132)
AMM.TO LOCAZIONE IMMOBILI TERZI	(1.744)
AMM.TO LOCAZIONE IMMOBILI BANCHE	(50)
<i>Ammortamento - diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16</i>	(1.926)
INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	
INT.PASS. SU DEBITI PER NOLEGGIO AUTOVETTURE	(1)
INT.PASS. SU DEBITI PER LOCAZIONE IMMOBILI TERZI	(165)
INT.PASS. SU DEBITI PER LOCAZIONE IMMOBILI BANCHE	(3)
<i>Totale int pass su debiti per Leasing IFRS 16</i>	(170)
TOTALE IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(2.096)



Di seguito vengono riepilogati gli impegni per leasing operativo in essere alla data di prima applicazione del principio:

IMPEGNI PER LEASING OPERATIVI AL 01.01.2019	
<i>Locazione immobili di terzi</i>	
Impegni per leasing operativi	26.463
Effetto attualizzazione	1.868
Right of use sotto IFRS 16	24.595
<i>Locazione immobili di banche</i>	
Impegni per leasing operativi	785
Effetto attualizzazione	27
Right of use sotto IFRS 16	758
<i>Noleggio autovetture</i>	
Impegni per leasing operativi	680
Effetto attualizzazione	6
Right of use sotto IFRS 16	674
TOTALE IMPEGNI PER LEASING OPERATIVI AL 01.01.2019	27.928



Cambio modello di business IFRS 9

Si ricorda che in data 11.12.2018 il CDA della Capogruppo ha deliberato, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico, la modifica del modello di business adottato dalla banca in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, con riferimento alla gestione degli strumenti finanziari in portafoglio. In data 18.12.2018, sempre l'Organo di gestione della Capogruppo, recependo anche gli esiti dell'assessment svolto dalla società E & Y, ha definito le caratteristiche dei nuovi modelli di business che sono stati successivamente adottati dal 01.01.2019, anche in termini di durata residua dei titoli acquistati e gestiti.

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS9 in merito al Cambio di business model, soprattutto con riferimento al paragrafo 2.3 "*Modifiche del business model – condizioni*", la Banca Capogruppo ha ritenuto che le attività citate al capoverso precedente fossero idonee a soddisfare le condizioni citate dal Principio contabile affinché un cambio di business model possa essere ritenuto rilevante ai fini contabili.

Per quanto riguarda la data di riferimento contabile in cui il cambiamento di business model ha avuto effetto, sempre alla luce di quanto previsto dal Principio contabile, ed in considerazione del fatto che:

- entro il 31 dicembre 2018 sono state poste in essere tutte le principali azioni per rendere operativo il cambio del modello di business;
- entro il 31 dicembre 2018 è stata aggiornata/integrata la normativa ed i processi interni, compreso il Risk Appetite Framework.

la stessa è stata identificata nel 1° gennaio 2019, cioè il primo giorno del primo esercizio (o periodo infrannuale) successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Con riferimento a tale data si è proceduto alla riclassificazione delle attività finanziarie sulla base dei criteri definiti nel nuovo modello di business della Capogruppo. Tale attività, che trova riscontro nel presente bilancio infrannuale al 30 giugno 2019, ha comportato il trasferimento di attività finanziarie lorde per un valore pari ad euro 795,0 milioni dal business model HTCS Gruppo (*Hold to Collect & Sell*) al business model HTC Gruppo (*Hold to Collect*). A seguito di tale cambio di portafoglio sono state riallocate sui titoli oggetto di trasferimento riserve negative lorde pari ad euro 13,158 milioni (riserve nette pari a euro 8,929 milioni), con un impatto positivo a livello di Total Capital ratio di 16 punti base.

Nella seguente tabella vengono rappresentati gli impatti quantitativi del trasferimento delle attività finanziarie (sopra riepilogati), a seguito del cambio del modello di business.

(dati in migliaia)

Tipologia titoli riclassificati	31.12.2018			01.01.2019
	Valore di bilancio in FV OCI	Riserve da valutazione positive	Riserve da valutazione negative	Valore di bilancio in HTC
Titoli di Stato	724.289	0	(12.394)	736.683
Altri titoli di debito	70.716	587	(1.351)	71.480
Totale	795.005	587	(13.745)	808.163



Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e da una nota esplicativa stilata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 22 dicembre 2017), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi" adottato dall'Unione Europea.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota esplicativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.



Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
3. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
5. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	

(*) Legenda:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.



2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 30 giugno 2019 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della "Relazione finale di liquidazione del Fondo Dolomit al 29 novembre 2018 e tenuto conto del rimborso parziale effettuato dal fondo stesso in data 13 febbraio 2019.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl.

3. Eventi di particolare rilevanza occorsi nel primo semestre 2019

(SRF) BRRD

In data 29.04.2019 è pervenuta la comunicazione della quota da dover corrispondere per il 2019, pari a 3.041 mila euro. Successivamente, in data 07 giugno 2019, Banca d'Italia ha comunicato la richiesta di versamento di una contribuzione addizionale per il 2017 pari a 1.114 mila euro (anche tale importo risulta essere stato versato).

I due versamenti risultano contabilizzati a conto economico alla data del 30 giugno 2019. Per quanto riguarda la competenza con riferimento alle situazioni infrannuali, risulta oramai definito e condiviso da tutti i soggetti interessati, che per il corretto approccio si debba fare riferimento all'interpretazione IFRIC 21 dello IASB, omologata ed applicabile dal 2014. Tale interpretazione ha chiarito che le contribuzioni assimilabili al pagamento di tributi, come nel caso di specie, andranno rilevate a conto economico nella misura delle sole quote periodiche, a condizione che l'obbligo di legge consenta di identificare il "fatto vincolante" dal quale deriva il singolo contributo, ovvero il fatto che genera la medesima passività.

Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo

La Banca d'Italia, in data 27.06.2019, ha autorizzato la modifica del plafond della Capogruppo riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri, con l'aumento del Fondo acquisto azioni proprie da 2 a 6 milioni di euro e la riduzione di quello relativo al riacquisto di obbligazioni subordinate da 4,810 milioni di euro a 810 mila euro. L'ammontare complessivo del plafond resta inalterato.

SREP – Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, provvedimento di decisione sul capitale

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 24.06.2019 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2018, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera n. 644834/19 del 20.05.2019, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.



Con nota del 07.06.2019, Cassa di Risparmio di Bolzano ha informato Banca d'Italia dell'intendimento di non avvalersi della facoltà di presentare osservazioni o richieste di revisione in merito alla quantificazione dei requisiti patrimoniali preliminarmente rappresentata nel sopraccitato atto di avvio del relativo procedimento.

La comunicazione pervenuta in data odierna conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 20 maggio 2019.

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,44%, composto da una misura vincolante del 6,94% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,94% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,20%;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,94%;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,25%.

L'incremento rispetto ai valori diffusi nel maggio 2018, che attenevano ai livelli minimi chiesti per il 2018, è pari a 0,625% con riferimento ad ogni singolo parametro, a seguito dell'aumento della riserva di conservazione del capitale di egual misura, comune a tutti gli intermediari. A tale incremento si aggiunge la richiesta di un requisito addizionale di secondo pilastro per 0,50%, specifico invece per il Gruppo Sparkasse.

4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale

Conferimento dell'incarico da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. a Equita S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di sostegno alla liquidità delle azioni della Banca Capogruppo negoziate sul "segmento order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf. Acquisto una tantum di azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sulla medesima sede di negoziazione

Con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi di mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha conferito in data 05.07.2019 in via esclusiva a Equita SIM S.p.A. l'incarico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni di propria emissione. Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità, definita dalla Consob ai sensi dell'art. 13 MAR e notificata all'ESMA in data 8 aprile 2019. L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico avrà luogo mediante acquisto di azioni sul mercato Hi-MTF da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 27 giugno 2019. Gli effetti derivanti da tale attività ricadranno esclusivamente in capo alla Banca, che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opererà in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca.



Si comunica altresì che sempre in data 05.07.2019 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato, nel corso delle fasi conclusive della giornata d'asta settimanale, l'acquisto diretto, una tantum, di un numero di azioni pari a 142.162, per un controvalore complessivo di euro 1.343.430,90, ad un prezzo unitario pari a 9,45 euro, corrispondente all'arrotondamento per difetto del prezzo medio ponderato per i volumi fatto registrare dal 22 dicembre 2018, calcolato in conformità alle disposizioni del regolamento della sede di negoziazione. L'operazione rappresenta un intervento di carattere straordinario e non ricorrente che si inquadra nell'ambito delle misure attraverso cui la Capogruppo ha inteso favorire la regolarità e l'efficienza delle negoziazioni, incrementando la liquidità, e assorbendo una significativa parte degli ordini di vendita non eseguiti. L'iniziativa rappresenta, inoltre, una risposta alle sollecitazioni di intervento dei clienti-azionisti, rappresentate anche in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, aventi ad oggetto la "coda storica" delle azioni poste in vendita. L'operazione non ha impattato sul corretto funzionamento del mercato. Il controvalore dell'acquisto non incide, infatti, sul raggiungimento della soglia di liquidità, non più applicabile stante la chiusura del periodo di controllo, né tantomeno sul raggiungimento della soglia di riferimento. L'operazione non determina inoltre la formazione di un nuovo prezzo di riferimento e non altera il prezzo medio ponderato essendo stata realizzata in linea con tale valore.

5. Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2019. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio consolidato al 30 giugno 2019.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso del primo semestre 2019, il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente, con eccezione delle modifiche introdotte a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 Lease di cui si è data informativa dettagliata nell'apposito capitolo.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.



INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 30.06.2019 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30.06.2019 (5)	31.12.2018 (6)	30.06.2019 (7)	31.12.2018 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	366	(109)	98	(109)	98

La presente tabella non ricomprende le attività finanziarie oggetto di trasferimento di portafoglio dovuto al cambio di business model da *held to collect and sell* a *held to collect*, deliberato dalla Banca Capogruppo in data 11 dicembre 2018 nell'ambito dell'aggiornamento del piano strategico, ed avente efficacia 01 gennaio 2019. Per i dettagli, anche quantitativi, relativi al cambio di *business model*, si fa rimando a quanto dettagliato nell'apposito paragrafo del presente documento.

In seguito alla crisi verificatasi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Al 30 giugno 2019 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 366 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data non sono più presenti titoli di debito, pertanto non viene calcolato alcun tasso interno di rendimento ed i flussi finanziari attesi sono nulli.



INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (Discounted Cash Flow) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.



In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (own credit risk) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensibilità risulterebbe quindi scarsamente significativa.

Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche nello scorso esercizio e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.



INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

Attività e passività valuate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	112.148	153.547	2.340	108.752	154.563	500
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.370	2.918	500	50.926	5.028	500
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	57.778	150.629	1.840	57.826	149.535	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	677.768		45.150	1.334.133	7.069	45.150
3. Derivati di copertura		75			493	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	789.916	153.622	47.490	1.442.885	162.125	45.650
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		87			119	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		29.318			74.110	
3. Derivati di copertura		1.106				
Totale		30.511			74.229	



Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	(500)	(500)			(45.150)			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto economico - di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto economico - di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	(500)	(500)			(45.150)			

La situazione delle attività finanziarie rappresentata in tabella non ha subito alcuna variazione nel corso del primo semestre 2019; le esistenze finali corrispondono pertanto a quelle iniziali, senza movimentazioni intermedie.



Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30.06.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.561.578	1.755.229	21.819	6.187.662	6.720.492	896.365	22.479	6.110.567
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	122.801			122.801	129.970			129.970
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.610			1.610	30.882			30.882
Totale	7.685.989	1.755.229	21.819	6.312.073	6.881.344	896.365	22.479	6.271.419
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.163.837		197.939	7.970.218	8.034.398		316.019	7.719.329
2. Passività associate ad attività in via di dismissione					905			905
Totale	8.163.837		197.939	7.970.218	8.035.303		316.019	7.720.234



INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2019, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or Loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2019	31.12.2018
a) Cassa	40.634	53.741
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	40.634	53.741

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.199 mila euro (1.207 mila euro al 31 dicembre 2018).



Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	34.357			32.146		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	34.357			32.146		
2. Titoli di capitale			500			500
3. Quote di O.I.C.R.	19.927			18.758		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	54.284		500	50.904		500
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	86	2.918		22	5.028	
1.1 di negoziazione	86	253		22	1.182	
1.2 connessi con la fair value option		2.665			3.846	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	86	2.918		22	5.028	
Totale (A+B)	54.370	2.918	500	50.926	5.028	500

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra un incremento pari a 1,3 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2018.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 54,3 milioni di euro (di cui 19,9 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	5.753	87.765		12.202	86.438	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.753	87.765		12.202	86.438	
2. Titoli di capitale						
3. Quote O.I.C.R.	52.025	62.864		45.624	63.097	
4. Finanziamenti			1.840			
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			1.840			
Totale	57.778	150.629	1.840	57.826	149.535	



Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	669.789			1.326.345	7.069	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	669.789			1.326.345	7.069	
2. Titoli di capitale	7.979		45.150	7.649		45.289
3. Finanziamenti						
Totale	677.768		45.150	1.333.994	7.069	45.289

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCI option" per complessivi 4.810 mila euro.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			17.216.240
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,151	177.399
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,244	177.938
Invest Banca S.p.A. Empoli (FI)	358.948	2,346	458.053
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			31.102.457
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,082	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	24.003.490
NET INSURANCE S.P.A. - Roma	639.300	3,742	2.812.920
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	1,154	999.719
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	1,155	1.000.044
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650		1.650
Totale			48.318.697



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito Finanziamenti	669.340	669.340	1.026		(576)	(1)		
Totale 30.06.2019	669.340	669.340	1.026		(576)	(1)		
Totale 31.12.2018	1.335.023	1.335.023	1.040		(2.642)	(6)		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	30.06.2019						31.12.2018					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	229.993					282.421	252.262					341.711
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	221.790						252.180					
3. Pronti contro termine												
4. Altri	8.203						82					
B. Crediti verso Banche	168.231			114.263			141.409			52.252		
1. Finanziamenti	52.428						89.449					
Totale FV	X	X	X				X	X	X			
1.1 Conti correnti e depositi	51.210						73.968					
1.2 Depositi a scadenza	1.218						5.491					
1.3 Altri finanziamenti:							9.990					
- Pronti contro termine												
- Leasing finanziario												
- Altri							9.990					
2. Titoli di debito	115.803			114.263			51.960			52.252		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	115.803			114.263			51.960			52.252		
Totale	398.224			114.263		282.421	393.671			52.252		341.711





4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	30.06.2019						31.12.2018					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	5.335.379	165.634	3.361			5.905.241	5.222.998	219.258	1			5.768.757
1.1 Conti correnti	821.779	32.557	97				815.620	41.744				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	3.830.428	124.200	3.240				3.758.479	170.643	1			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	56.100	282	24				56.363	317				
1.5. Leasing finanziario	7.343						8.270					
1.6. Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	619.729	8.595					584.266	6.554				
Titoli di debito	1.662.341			1.640.966	21.819		884.565			844.113	22.479	
2.1 Titoli strutturati	13.309			13.301			13.252			12.988		
2.2. Altri titoli di debito	1.649.032			1.627.665	21.819		871.313			831.125	22.479	
Totale	6.997.720	165.634	3.361	1.640.966	21.819	5.905.241	6.107.563	219.258	1	844.113	22.479	5.768.757





4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.776.506	1.776.506	3.407		(1.532)	(237)		
Finanziamenti	4.990.356		665.548	438.826	(17.950)	(20.154)	(273.192)	(59.733)
Totale 30.06.2019	6.766.862	1.776.506	668.955	438.826	(19.482)	(20.391)	(273.192)	(59.733)
Totale 31.12.2018	5.880.567	935.177	659.179	503.202	(19.035)	(19.477)	(283.944)	(60.933)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			145	6.584		(4)	(3.364)	

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.



Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura per livelli

	Fair value 30.06.2019			VN 30.06.2019	Fair value 31.12.2018			VN 31.12.2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		75		109.395		493		121.470
1) Fair value		75		109.395		493		121.470
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		75		109.395		493		121.470

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio							75			
4. Altre operazioni										
Totale attività							75			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività			-							
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Il fair value a fronte di copertura generica di cui al rigo 3. "Portafoglio" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 30 giugno 2019, a fronte dei contratti derivati stipulati dalla Banca a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che, con riferimento ad alcune casistiche, hanno richiesto i seguenti interventi:



- a seguito della non efficacia dei test prospettici e retrospettivi effettuati nelle valutazioni al 30 giugno 2019 delle coperture relative a mutui con CAP, si è resa necessaria un'operazione di unwinding parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto su quattro contratti; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30.06.2019	31.12.2018
1. Adeguamento positivo	1.090	
1.1 di specifici portafogli:	1.090	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.090	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(64)	(486)
2.1 di specifici portafogli:	(64)	(486)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64)	(486)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	1.026	(486)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

In data 21 giugno 2019 la Banca Capogruppo ha inoltre stipulato un contratto *Interest rate swap* al fine di coprire il rischio tasso di interesse su un portafoglio di mutui a tasso fisso per un nozionale di circa 115 milioni di euro.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	249.159	149.105
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	249.159	149.105

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 5.2. L'incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente è da attribuire alla copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso dal rischio di tasso di interesse in macro-hedging, per nominali 115 milioni di euro.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

La presente Sezione non viene compilata in quanto la Voce ammonta a zero sia alla data del 30 giugno 2019 che al 31 dicembre 2018.



Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

Attività/ Valori	30.06.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	19.027	19.701
a) terreni	287	287
b) fabbricati	5.198	5.695
c) mobili	9.108	9.036
d) impianti elettronici	4.434	4.683
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	23.473	
a) terreni		
b) fabbricati	22.902	
c) mobili	571	
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	42.500	19.701
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

A far data dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 sul leasing; i valori riportati nella tabella al punto 2 si riferiscono al valore d'uso dei beni acquisiti in leasing dal Gruppo. Con riferimento a tali attività, non sussistono al 30 giugno, elementi o triggers che richiedano di dover procedere ad effettuare sugli stessi attività di impairment.

Per una disclosure sull'applicazione dell'IFRS 16 si rimanda a quanto specificato nell'apposito capitolo nella parte introduttiva delle presenti Note esplicative.

Si fa presente che a partire dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	5 anni;
Mobili - bancomat	8 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;



9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			125.254			132.142
a) terreni			34.479			36.605
b) fabbricati			90.775			95.537
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			125.254			132.142
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2019 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel corso del primo semestre 2019, oscillazioni di prezzo rilevanti.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			122.801			119.786
a) terreni						
b) fabbricati			122.801			119.786
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			122.801			119.786
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						



PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il fair value degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società YARD), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

La valutazione al fair value degli investimenti immobiliari, è stata classificata come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione.

Per gli approfondimenti sulle tecniche e sui metodi di valutazione che il perito indipendente utilizza, si rimanda a quanto riportato sul Bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2018.

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2019, il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel primo semestre 2019, oscillazioni di prezzo rilevanti.



Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2019		31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		13.825		13.825
A.1.1 di pertinenza del gruppo:		13.825		13.825
A.1.2 di pertinenza di terzi:				
A.2 Altre attività immateriali	5.745	850	5.426	850
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.745	850	5.426	850
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5.745	850	5.426	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5.745	14.675	5.426	14.675

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- “client relationship” sull’acquisizione nel 2013 del ramo d’azienda ex Banca Sella S.p.A. iscritto originariamente per 3.037 mila euro da ammortizzare in 15 anni. Al 30 giugno 2019 il valore contabile residuo ammonta a 991 mila euro;
- costi per software per euro 4.754 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 486, 882, 564,117 e 9 mila euro negli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 2.696 mila euro pagati per l’acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Fra le attività a durata indefinita è stato rilevato l’avviamento (13.825 mila euro) pagato nel 2013 in sede di acquisizione del ramo d’azienda ex Banca Sella S.p.A., per la parte di tale avviamento non allocata ad elementi dell’attivo o del passivo.

In linea con quanto richiesto dallo IAS 34 “Interim Financial Reporting”, sono state effettuate le seguenti analisi per identificare l’eventuale presenza o meno di “trigger events” che possano portare alla necessità di effettuare un test di impairment dell’avviamento iscritto in bilancio:

- 1) è stato verificato l’andamento delle masse della Cash Generating Unit (CGU) Commercial Banking alla fine di giugno 2019;
- 2) sono stati estratti i ricavi ed i costi di conto economico al 30 giugno 2019 della CGU Commercial Banking.

Alla luce delle analisi effettuate per la redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, non sono stati identificati elementi (trigger) tali per cui vi sia la necessità di procedere al test di impairment.

La consistenza delle Attività a “durata indefinita” di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.



Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano 16.164 mila euro e si riferiscono principalmente a crediti d'imposta netti derivanti dal Consolidato IRES e dalla dichiarazione IRAP (al netto del debito d'imposta IRAP) della Capogruppo.

Si fa presente inoltre che, con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione pur in presenza di una perdita fiscale pregressa IRES, è giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES rispettivamente del 27,5% per la Capogruppo e del 24% per le altre società e l'aliquota IRAP per la Capogruppo del 4,64%, quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Per la società Sparim è stata applicata un'aliquota IRAP del 2,68%.

La fiscalità differita è determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote fiscali applicate per le imposte correnti.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che sono tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano ad euro 907 mila e rappresentano l'ammontare dell'accantonamento IRAP, nonché la quota IVA di giugno da riversare, della società controllata Sparim .

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	311.080	95.554
Perdita fiscale IRES	25.935	4.648
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	10.707	2.944
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	1.019	280
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	11.133	3.120
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.468	472
Altre spese con deducibilità differita	2.046	589
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	23.226	1.134
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	35.034	9.255
Svalutazione crediti IAS/IFRS	62.776	17.942
Altre rettifiche IAS/IFRS		
Totale	484.424	135.938

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 121.103 mila euro ad IRES e per 14.835 mila euro ad IRAP.



Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

La Capogruppo, dopo le trasformazioni di DTA effettuate con riferimento ai periodi 2013, 2014 e 2015 a seguito dei risultati in perdita civilistici (e in alcuni casi fiscali), ha proceduto a trasformare in crediti d'imposta, in data 12.04.2017, post Assemblea di approvazione del Bilancio 2016, euro 2.708 mila di imposte anticipate attive, in conseguenza della perdita civilistica dell'esercizio 2016.

L'ammontare delle DTA al 30 giugno 2019 risulta inoltre risentire del ricalcolo effettuato a seguito del chiusura dell'accertamento con adesione da parte della Capogruppo, di cui viene data ampia descrizione al seguente punto 11.8 della presente Sezione.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2018 risultano ricompresi euro 96.026 mila di DTA trasformabili.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Con riferimento alla fiscalità rilevata sugli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, si ricorda che, in sede di FTA, la quota di imposte (IRES e IRAP) è stata rilevata in contropartita di una riserva patrimoniale, a seguito delle maggiori rettifiche rilevate e degli altri effetti rinvenienti appunto dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

Con riferimento infine sempre all'effetto fiscale rilevato alla data del 01 gennaio 2018 sulle maggiori *credit loss provision* contabilizzate dalla Capogruppo sulle attività finanziarie in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, si ricorda che lo stesso è stato calcolato tenendo conto della quota di imposta che si è ritenuto probabile recuperare in un arco temporale ritenuto ragionevole (*probability test*). In base a questo criterio non è stata calcolata originariamente una parte di quota di fiscalità IRAP, così come la maggiorazione IRES per le banche (3,5%), in quanto nel primo caso il valore della produzione negativo IRAP non risultava riportabile, mentre nel secondo caso il recupero della maggiorazione d'imposta trovava capienza, esclusivamente nel reddito della banca, in un periodo di tempo previsto che superava l'arco temporale considerato.

Peraltro, la Legge di bilancio 2019 ha modificato il trattamento fiscale delle maggiori rettifiche contabilizzate a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9, rendendole deducibili, sia ai fini IRES che IRAP, in quote costanti in dieci periodi di imposta. Ciò ha comportato per la Banca Capogruppo la rilevazione di un componente positivo a conto economico 2018 di euro 2.020 mila, a titolo di maggiori imposte anticipate attive, relativamente alla maggior quota di IRAP deducibile.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate comprese quelle relative alla perdita fiscale pregressa al 31.12.2018, inclusa la quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile), in quanto la Capogruppo ed il Gruppo, composto dalle Società aderenti al Consolidato fiscale, prevedono di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate. La perdita pregressa e la quota di agevolazione Ace vengono peraltro rilevate tenendo conto dei redditi prodotti dalle società del Gruppo alla data del 30 giugno 2019, così come quantificati in sede di accantonamento delle imposte di periodo.

Si fa presente inoltre che, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Capogruppo e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.



11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	3.559	854
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie		
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi		
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	39.307	11.766
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	26.715	2.189
Plusvalori su partecipazioni	1.237	74
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	4.992	1.605
Altre	1.027	162
Totale	76.837	16.650

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 14.126 mila euro ad IRES e per 2.524 mila euro ad IRAP.

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

La banca Capogruppo ha aderito, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Immobilien S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", per il triennio 2016-2018, con il rinnovo per il triennio successivo 2019-2021.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli dal 2015 a ritroso, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

Verifica fiscale, atti di accertamento e successivo accertamento con adesione

Con riferimento alla Verifica fiscale condotta presso la Capogruppo dalla Guardia di finanza, Nucleo Polizia Economica-Finanziaria di Bolzano, in relazione ai periodi d'imposta 2012 e successivi, agli avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate Direzione provinciale di Bolzano e alla sottoscrizione degli atti di accertamento con adesione, si rimanda all'informativa riportata nell'ambito delle Note esplicative al presente documento.



Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30.06.2019	31.12.2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		20.111
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		10.184
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)		30.295
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		30.295
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	998	32
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività	612	555
Totale (B)	1.610	587
di cui valutate al costo	1.578	555
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	32	32
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale (C)		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi	(305)	(548)
D.5 Altre passività	(208)	(357)
Totale (D)	(513)	(905)
di cui valutate al costo	(513)	(905)
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		



I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione.

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.



Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30.06.2019	31.12.2018
Crediti d'imposta	1.872	12.895
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	1.823	12.846
Crediti verso l'Erario per acconti versati	17.998	1.257
Ritenute d'acconto subite	225	156
Partite in corso di lavorazione	108.294	46.639
- utenze da addebitare alla clientela	49.764	22.814
- assegni di conto corrente	4.466	7.221
- altre	54.064	16.604
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	(660)	3.516
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	69.111	77.246
Attività e crediti diversi	85.882	60.391
Totale	282.722	202.100

L'aumento del totale delle "Altre Attività" è dovuto soprattutto ad un consistente incremento della voce "Partite in corso di lavorazione" (+61,6 milioni di euro) riconducibili soprattutto alle utenze da addebitare alla clientela, dovuto soprattutto alla circostanza che il fine periodo è coinciso con un fine settimana (giornate non lavorative).

La voce "Cartolarizzazione crediti: crediti v/società veicolo" che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo delle due operazioni di cartolarizzazione, registra una diminuzione di 8.135 mila euro.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" che accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica, registra, per effetto dell'*actual return of investment*, grazie al rendimento positivo della gestione, una riduzione dell'obbligazione verso gli iscritti al fondo a benefici definiti.

La voce "Crediti d'imposta" si riduce di 11.023 mila euro, e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assoluta in modo virtuale, scaricata a seguito dei versamenti/compensazioni del primo semestre 2019.



Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2019				31.12.2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.281.554				1.288.448			
2. Debiti verso banche	142.341				113.374			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	14.639				1.006			
2.2 Depositi a scadenza	420				735			
2.3 Finanziamenti	126.806				111.633			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	126.806				111.633			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing	476							
2.6 Altri debiti								
Totale	1.423.895			1.423.895	1.401.822			1.401.822

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-II. Nel marzo del 2016, la BCE ha annunciato una seconda serie TLTRO, composta di quattro operazioni di finanziamento (per il periodo giugno 2016 – marzo 2017), ciascuna avente durata pari a quattro anni. Il tasso applicato ammonta allo 0,0% con possibilità di ulteriore decurtazione del tasso debitore fino a raggiungere il -0,4%. La Banca ha beneficiato di questa possibilità partecipando alle quattro aste TLTRO-II per un importo complessivo di 1.295 milioni di euro. A garanzia di tali finanziamenti BCE è stata posta, tra l'altro, una tranche senior delle RMBS denominate Fanes.

Si informa che in data 5 giugno 2018 la Banca d'Italia ha confermato alla Capogruppo che l'obiettivo sottostante le operazioni di TLTRO è stato raggiunto e pertanto è stato confermato il premio pari allo 0,40% annuo.

La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2019			31.12.2018				
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.541.595				4.359.810			
2. Depositi a scadenza	1.078.476				1.104.810			
3. Finanziamenti	544.796				772.910			
3.1 Pronti contro termine passivi	500.120				721.163			
3.2 Altri	44.676				51.747			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per il leasing	22.992							
6. Altri debiti	358.464				79.977			
Totale	6.546.323			6.546.323	6.317.507			6.317.507

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine semestre ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 228,8 milioni di euro (+3,6%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Banca sulla piattaforma MTS Repo.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 75.451 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

Con decorrenza 1 gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 Lease, che prevede l'esposizione nella presente tabella della "Lease liability", ovvero del debito iscritto a fronte dei diritti d'uso delle attività materiali acquisite tramite operazioni di leasing. Per approfondimenti sugli impatti del nuovo principio si rimanda alle Note esplicative del presente documento.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2019			Totale 31.12.2018				
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	193.619		197.617		315.069		316.019	
1.1 strutturate	338		333		338		337	
1.2 altre	193.281		197.284		314.731		315.682	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	193.619		197.617		315.069		316.019	

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



La voce "Obbligazioni" presenta un decremento del 38,5% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, corrispondente ad un importo di 121,4 milioni di euro; tale riduzione è imputabile sostanzialmente a scadenze di prestiti in circolazione che non sono stati rinnovati.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Voci	30.06.2019	31.12.2018
Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale		

In considerazione del fatto che sia alla data del 31 dicembre 2018 che del 30 giugno 2019 non risultano in essere linee di depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse, la presente tabella non viene valorizzata.



Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 30.06.2019					Totale 31.12.2018				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			87					119		
1.1 Di negoziazione			87					119		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			87					119		
Totale (A+B)			87					119		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

I derivati finanziari di negoziazione fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Capogruppo alla fine del periodo.



Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 30.06.2019					Totale 31.12.2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
di cui:										
- impegni a erogare fondi										
- garanzie finanziarie rilasciate										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
di cui:										
- impegni a erogare fondi										
- garanzie finanziarie rilasciate										
3. Titoli di debito	27.650		29.318		72.189		74.110			
3.1 Strutturati	27.650		29.318		28.553		29.844			
3.2 Altri					43.636		44.266			
Totale	27.650		29.318		72.189		74.110			

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 4,4 milioni di euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 2 del Passivo).

Il dato di fine periodo fa emergere un decremento delle consistenze pari al 60,4% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2018.

Il costante decremento registrato nel primo semestre 2019 e negli anni precedenti è da ricondurre alla scelta della Capogruppo di non procedere più, a fronte delle scadenze delle obbligazioni di propria emissione, a nuove emissioni con copertura in *fair value option*; l'alternativa scelta per le emissioni per le quali la Capogruppo intende comunque coprirsi per la componente rischio di tasso, è l'applicazione dell'hedge accounting (fair value hedging). Secondo questo criterio i prestiti obbligazionari così emessi sono ricondotti non a questa, ma alla Voce 10.c) del Passivo con apposito *adjustment* riconducibile alla valutazione del prestito stesso che rimarrà valutato al fair value fintanto che sia riscontrata l'efficacia della copertura.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 1.c) "Titoli in circolazione".



Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN 30.06.2019	Fair value 30.06.2019			VN 31.12.2018	Fair value 31.12.2018		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	115.138		1.106					
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	115.138		1.106					

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In data 21 giugno 2019 la Banca Capogruppo ha stipulato un contratto *Interest rate swap* al fine di coprire il rischio tasso di interesse su un portafoglio di mutui a tasso fisso per un nozionale di circa 115 milioni di euro.

La copertura è stata effettuata in regime di macro-hedging, al fine di poter garantire nel tempo un hedging ratio che si mantenga nel corridoio di efficacia prestabilito dallo IAS 39 pari all'80-125%, anche grazie alla possibilità offerta da questa tipologia di copertura del *replanishment*, ovvero la possibilità di andare a sostituire le attività finanziarie coperte che fossero estinte anticipatamente con altre attività finanziarie che abbiano caratteristiche analoghe e che siano già state selezionate per tale finalità.

Il valore esposto nella presente tabella rappresenta il fair value negativo del derivato alla data di fine periodo.



Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30.06.2019	31.12.2018
Debiti verso l'Erario	7.937	859
Contributi previdenziali da riversare	1.192	2.635
Importi da versare all'Erario per conto terzi	46.455	11.235
Somme da riconoscere a terzi	5.394	1.217
Fornitori fatture da pagare/ricevere	8.761	13.889
Partite in corso di lavorazione	92.570	70.361
- Bonifici	86.324	60.771
- Altre	6.246	9.590
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	142.035	73.456
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	5.890	5.164
Partite fiscali creditorie varie - Fondo Risoluzione Nazionale		
Passività e debiti diversi	17.745	21.136
Totale	327.979	199.952

Come previsto dal 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, la voce "Fondi rischi su garanzie rilasciate" non trova più rappresentazione nella Voce delle "Altre passività", ma in un apposita voce inserita nei Fondi per rischi ed oneri (100.a). Si rimanda pertanto alla relativa tabella per un confronto dei valori alla fine del presente esercizio e di quello precedente.

La Voce "Altre passività" fa registrare un incremento pari a 128 milioni di euro, che è da ricondurre principalmente alle "Partite in corso di lavorazione" (+22,2 milioni di euro), ed agli "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" che aumentano di 68,6 milioni di euro. Considerevole anche l'incremento degli "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" per 35,2 milioni di euro. Tali partite risentono della circostanza che il fine periodo è coinciso con un fine settimana (giornate non lavorative), che ha comportato lo slittamento dei pagamenti al primo giorno lavorativo successivo.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30.06.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	1.053	1.111
B. Aumenti	1.614	3.546
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.614	3.526
B.2 Altre variazioni		20
C. Diminuzioni	(1.626)	(3.604)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.613)	(84)
C.2 Altre variazioni	(13)	(3.520)
D. Rimanenze finali	1.041	1.053
Totale	1.041	1.053

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 81 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 949 mila euro.
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Immobilien Srl, per 11 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.



Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	13.471	13.298
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	54.302	55.565
4. Altri fondi per rischi ed oneri	12.101	11.845
4.1 controversie legali e fiscali	4.275	2.859
4.2 oneri per il personale	2.135	3.154
4.3 altri	5.691	5.832
Totale	79.874	80.708

Con l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1 gennaio 2018 e le correlate modifiche introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, gli accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, vengono esposti nella presente voce nell'ambito dei Fondi per rischi e oneri.

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli "Altri fondi per rischi ed oneri", altri, la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca" ammonta a 5,4 milioni di euro, e fa riferimento a rischi connessi all'operatività svolta dalla Capogruppo. Tale importo ricomprende la somma di 1,98 milioni di euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Capogruppo in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società.

Sempre con riferimento al Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca" si è proceduto inoltre a stanziare un importo pari a euro 2,8 milioni, quale rischio massimo potenziale relativamente ad oneri che la Capogruppo potrebbe essere chiamata a sostenere in relazione a componenti commissionali e ad interessi rilevati a conto economico per lo più in esercizi precedenti.

Nella fattispecie l'accantonamento viene attivato con riferimento a rilievi pervenuti a seguito di una verifica "sportellare" effettuata dall'Organo di Vigilanza a fine 2016. Si precisa che la Capogruppo ha fornito i chiarimenti e le risposte richieste e che risulta essere ancora in corso l'attività di confronto ed interlocuzione con la Vigilanza.

Infine, sempre con riferimento al comparto dei "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca", viene registrato un accantonamento di euro 500 mila a fronte di reclami e citazioni da parte di sottoscrittori degli aumenti di capitale della Capogruppo effettuati negli anni 2008 e 2012. Pur in presenza di validi elementi di difesa, si è ritenuto ragionevole accantonare al fondo rischi un importo forfetariamente determinato in misura ritenuta adeguata rispetto al possibile petitem.

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 4.1 e 4.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziati in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	651	261		912
Garanzie finanziarie rilasciate	709	2.042	9.808	12.559
Totale	1.360	2.303	9.808	13.471

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	32.146	18.788	50.934
B. Aumenti:	3.086	1.169	4.255
B.1 Acquisti	2.164		2.164
B.2 Variazioni positive di fair value	669	1.169	1.838
B.3 Altre variazioni	253		253
C. Diminuzioni:	875	30	905
C.1 Vendite	586		586
C.2 Rimborsi		22	22
C.3 Variazioni negative di fair value	35	8	43
C.4 Altre variazioni	254		254
D. Rimanenze finali	34.357	19.927	54.284



In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

Voci	30.06.2019
Attività	
Investimenti in titoli	54.284
Investimenti in liquidità	501
Adeguamento per stime attuariali	(1.161)
Credito d'imposta	
Totale Attività	53.624
Passività	
Fondo Pensioni	53.618
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	6
Totale Passività	53.624

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:
 - tasso tecnico di attualizzazione nominale 1,25%
 - tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che in data 30 giugno 2019 il tasso di attualizzazione applicato è pari all'1,25% invariato rispetto a quello utilizzato nel precedente esercizio.



10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 12.101 mila euro e comprende i seguenti fondi:

Voci	30.06.2019	31.12.2018
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	1.913	1.501
Indennità sostitutiva del preavviso	84	205
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	2.278	1.153
Totale Fondi per controversie legali	4.275	2.859
Oneri del Personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	1.167	2.193
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	968	961
Totale Fondi per oneri del personale	2.135	3.154
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	5.446	5.246
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	35	376
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	210	210
Totale Fondi "Altri"	5.691	5.832
Totale Altri Fondi	12.101	11.845

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 ciascuna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 92.250 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 15,99 euro).

A fronte dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ai fini di supporto agli scambi, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un controvalore complessivo di 4 milioni di euro, ottenuti dalla riallocazione del plafond già precedentemente autorizzato, dai 4,81 milioni di euro su obbligazioni tier 2 e 2 milioni di euro di azioni proprie, agli 810 mila euro su obbligazioni tier 2 e ai 6 milioni di euro su azioni proprie, presentata in data 11 giugno 2019 a Banca d'Italia, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Capogruppo in data 27 giugno 2019, nonché delle precedenti autorizzazioni al riacquisto di strumenti computabili nei fondi propri, sono state riacquistate n. 17.790 azioni ad un prezzo medio di 11,10 euro ciascuna.

A seguito dell'opzione offerta agli azionisti di percepire il dividendo dell'esercizio 2018, pagato nel mese di maggio 2019, sotto forma di azioni della Banca Capogruppo, sono state riallocate fra gli azionisti nr. 33.912 azioni al valore medio di 9,53 euro ciascuna.



13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30.06.2019	31.12.2018
1. Riserva legale	54.347	50.999
2. Riserva straordinaria	5.911	2.107
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	1.475	1.812
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	4.525	188
8. Riserve - altre	(50.120)	(52.825)
Totale	30.055	16.198

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 9 aprile 2019.



Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	30.06.2019	31.12.2018
Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni		32
Fondo Immobiliare Dolomit		20
Fanes Srl	12	12
Totale	12	32

Si segnala che in data 13 febbraio 2019 il Fondo Immobiliare Dolomit ha proceduto ad un rimborso parziale delle quote a fronte della liquidazione finale del Fondo, mantenendo ancora un valore di 0,04 euro per quota prima di procedere alla chiusura definitiva. Conseguentemente il valore del patrimonio di pertinenza di terzi risulta pressochè azzerato.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			30.06.2019	31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	(1.683.771)	(120.841)	(14.076)	(1.818.688)	1.833.533
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	(101.002)	(47)		(101.049)	101.152
c) Banche					644
d) Altre società finanziarie	(17.767)	(557)		(18.324)	13.278
e) Società non finanziarie	(1.397.047)	(110.866)	(13.253)	(1.521.166)	1.535.878
f) Famiglie	(167.955)	(9.371)	(823)	(178.149)	182.581
Garanzie finanziarie rilasciate	(405.315)	(48.174)	(11.901)	(465.390)	447.807
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	(1.202)			(1.202)	1.252
c) Banche	(1.112)			(1.112)	
d) Altre società finanziarie	(2.395)	(65)		(2.460)	2.501
e) Società non finanziarie	(366.966)	(45.612)	(11.335)	(423.913)	404.185
f) Famiglie	(33.640)	(2.497)	(566)	(36.703)	39.869

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (13.469 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 16.170 mila euro.



Informazioni sul Conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2019	30.06.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.869		594	2.463	2.823
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione			594	594	1.232
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.869			1.869	1.591
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.367			1.367	5.555
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.713	60.072		66.785	63.942
3.1 Crediti verso banche	459	23		482	205
3.2 Crediti verso clientela	6.254	60.049		66.306	63.737
4. Derivati di copertura					568
5. Altre attività					99
6. Passività finanziarie				3.612	3.415
Totale	9.949	60.072	594	74.227	76.402
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		6.441		6.441	5.561
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

L'ammontare pari a 594 mila euro di cui alla voce 1. Altre operazioni, fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento TLTRO-II, per 2.604 mila euro, e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per i restanti 1.008 mila euro.

Si ricorda che, con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, dal 1 gennaio 2018, gli interessi sui crediti deteriorati, vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito e non più sul GBV con successiva svalutazione a Voce 130 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2019	30.06.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.982)	(2.816)		(8.798)	(13.445)
1.1 Debiti verso banche centrali					(349)
1.2 Debiti verso banche	(242)			(242)	(231)
1.3 Debiti verso clientela	(5.740)			(5.740)	(8.914)
1.4 Titoli in circolazione		(2.816)		(2.816)	(3.951)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value		(1.058)		(1.058)	(1.562)
4. Altre passività e fondi			(371)	(371)	
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(476)	
Totale	(5.982)	(3.874)	(371)	(10.703)	(15.007)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(170)			(170)	

A seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, con decorrenza 1 gennaio 2019, nella presente tabella vengono esposti gli interessi passivi maturati sulle Lease liabilities.



Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2019	30.06.2018
a) garanzie rilasciate	2.103	1.839
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.288	15.880
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	191	218
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	162	181
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	7.343	7.500
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	557	568
8. attività di consulenza	2.211	803
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.210	803
9. distribuzione di servizi di terzi	7.824	6.610
9.1. gestioni di portafogli	2	6
9.1.1. individuali	2	6
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	6.293	5.183
9.3. altri prodotti	1.529	1.421
d) servizi di incasso e pagamento	5.280	5.119
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	20	14
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.990	10.308
j) altri servizi	7.627	8.471
Totale	43.308	41.631

La voce registra un incremento pari a 1.677 mila euro; l'incremento è da ricondurre prevalentemente all'aumento delle provvigioni su prodotti assicurativi grazie alle commissioni legate al collocamento delle nuove polizze CPI (Credit Protection Insurance) collocate dalla Capogruppo. Significativo anche l'apporto della consulenza in materia di finanza d'impresa.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2019	30.06.2018
a) garanzie ricevute	(179)	(71)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(209)	(221)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(89)	(98)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(120)	(123)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.211)	(964)
e) altri servizi	(301)	(292)
Totale	(1.900)	(1.548)

Le “Commissioni passive” rispetto ai valori dello stesso periodo dell'esercizio precedente, registrano complessivamente un incremento pari a 352 mila euro. Rileva in tale aumento in particolare l'effetto dei maggiori costi nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2019		30.06.2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				29
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.030		2.318	
D. Partecipazioni				
Totale	1.030		2.318	29

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Cedacri pari a 325 mila euro e quello di Banca d'Italia per 427 mila euro.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR, classificate nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		2			2
1.1 Titoli di debito		2			2
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					277
4. Strumenti derivati	102	387	(879)	(917)	(1.335)
4.1 Derivati finanziari:	102	387	(879)	(917)	(1.335)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	38		(879)	(715)	(1.556)
- Su titoli di capitale e indici azionari	64	387		(202)	249
- Su valute e oro					(28)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	102	389	(879)	(917)	(1.056)

Trovano rappresentazione nella presente tabella, a decorrere dal 01.01.2018, a seguito del 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, anche le plus e minusvalenze sui derivati connessi con la fair value option, che nella versione precedente venivano esposte nella voce 110 assieme alle valutazioni dei prestiti obbligazionari coperti.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2019	30.06.2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.513	100
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		413
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.513	513
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.514)	(73)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.514)	(73)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(1)	440

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso nell'ambito delle operazioni di "*Fair Value Hedging*". Dal 30 giugno 2019 nella presente voce rientrano anche le variazioni di fair value derivanti da un'operazione di macro-hedging di un portafoglio di mutui a tasso fisso.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2019			30.06.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200	(258)	(58)	8.355	(1)	8.354
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	200	(258)	(44)	8.355	(1)	8.354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137	(88)	49	4.999	(290)	4.709
2.1 Titoli di debito	137	(88)	49	4.999	(290)	4.709
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	337	(346)	(9)	13.354	(291)	13.063
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1	(47)	(46)		(186)	(186)
Totale passività (B)	1	(47)	(46)		(186)	(186)

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un risultato negativo, dovuto ai riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie, che con i tassi ai minimi hanno comportato un rialzo dei prezzi.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	17	436	(449)	(6)	(2)
2.1 Titoli di debito	17	436	(449)	(6)	(2)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	17	436	(449)	(6)	(2)

La metodologia utilizzata nella valutazione delle obbligazioni e dei derivati posti in essere a copertura delle stesse è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio.

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico degli utili e delle perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate nella fair value option, nonché le plus e minusvalenze da valutazione; l'impatto delle valutazioni dei derivati connessi alla fair value option del passivo, trova invece evidenza nella voce 80 del conto economico. Questa diversa classificazione dei risultati economici è una novità introdotta dal 5° aggiornamento alla Circolare nr. 262 di Banca d'Italia; infatti fino al 31 dicembre 2017 entrambi gli effetti economici, ovvero sia quelli sulle passività che quelli sui derivati ad esse connessi, trovavano riscontro nella Voce 110.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.983	124	(1.755)		352
1.1 Titoli di debito	302	124	(403)		23
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote O.I.C.R.	1.681		(1.352)		329
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	1.983	124	(1.755)		352



Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2019	30.06.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(23)			54		31	(9)
- Finanziamenti				54		54	
- Titoli di debito	(23)					(23)	(9)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(1.799)	(250)	(38.573)	404	33.084	(7.134)	(19.724)
- Finanziamenti	(1.799)	(250)	(38.573)	124	33.084	(7.414)	(19.441)
- Titoli di debito				280		280	(283)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(4)		(861)		393	(472)	
Totale	(1.822)	(250)	(38.573)	458	33.084	(7.103)	(19.733)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che il Gruppo persegue già da alcuni esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e determinato un miglioramento di tutti i "coverage ratio"; il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 62,3% (contro il 56,4% di fine 2018); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 52,1% (49,9% al 31.12.2018) e quella sulle sofferenze al 80,5% (69,8% al 31.12.2018).

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2019	30.06.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito				2.072		2.072	(413)
B. Finanziamenti							
- Verso la clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale				2.072		2.072	(413)

La tabella espone le rettifiche di valore per rischio di credito, ovvero *l'impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio del Gruppo al 30 giugno 2019 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.



Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni. Con riferimento al primo semestre 2019 non sussistono differenze di valore se non di entità immateriale; non si è proceduto pertanto a rilevare a conto economico utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.



Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2019	30.06.2018
1) Personale dipendente	(42.773)	(41.162)
a) salari e stipendi	(31.097)	(29.803)
b) oneri sociali	(7.626)	(7.343)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(26)	(28)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.026)	(3.011)
- a contribuzione definita	(3.026)	(3.011)
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(997)	(977)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(427)	(519)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	62	98
Totale	(43.138)	(41.583)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale ha registrato un incremento di circa 1,6 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Fra le spese per il personale sono ricompresi gli accantonamenti per il premio di produzione, oltre a premi vari per complessivi 1.050 mila euro.



12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2019	30.06.2018
Imposte indirette e tasse	(7.800)	(7.627)
Canoni di locazione immobili	(176)	(2.224)
Canoni di locazione macchinari	(679)	(576)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(1.271)	(1.216)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(773)	(709)
Spese per pulizia	(379)	(389)
Spese telefoniche	(267)	(190)
Spese postali	(284)	(361)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(5.763)	(6.044)
Spese per canoni e manutenzione software	(1.230)	(1.194)
Spese per linee trasmissione dati	(1.124)	(703)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(582)	(590)
Spese per altri servizi outsourcing	(809)	(804)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(242)	(292)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(230)	(275)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.008)	(1.446)
Spese per compensi a professionisti	(3.850)	(3.798)
Spese per stampati e cancelleria	(93)	(207)
Spese di pubblicità e propaganda	(920)	(979)
Spese per premi assicurativi	(1.089)	(473)
Spese per contributi associativi	(4.480)	(3.998)
Altre spese	(176)	(757)
Totale	(33.225)	(34.852)

La voce "Altre spese amministrative" registra una diminuzione di 1,6 milioni di euro riconducibile in modo preponderante alla riduzione della voce "Canoni di locazione immobili" che, in virtù del disposto del nuovo principio contabile IFRS 16, si riduce di oltre 2 milioni di euro; secondo il nuovo principio infatti i canoni di locazione non vengono più iscritti come costo nell'ambito delle "Altre spese amministrative", ma sostituiti dalle due componenti, la prima relativa all'ammortamento del diritto d'uso su beni acquisiti con il leasing e la seconda relativa agli interessi passivi pagati sulla lease liability.

Rileva inoltre la contribuzione addizionale per il 2017 pagata il 7 giugno 2019 al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi per 1,1 milioni di euro.



Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	30.06.2019	30.06.2018
Impegni a erogare fondi		
Garanzie finanziarie rilasciate	(170)	(578)
Totale	(170)	(578)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2019	30.06.2018
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(1.763)	(915)
1.2 oneri per il personale		
1.3 altri		
Totale	(1.763)	(915)

I valori esposti al punto 1.1 della presente tabella fanno riferimento ad accantonamenti per cause passive per 533 mila euro e per revocatorie fallimentari per 1.125 mila euro; a questi si aggiungono stanziamenti a fronte dei rischi connessi all'attività di intermediazione finanziaria per 200 mila euro. A riduzione della voce relativa agli accantonamenti, una insussistenza/esubero sul fondo rischi per cause passive pari a 93 mila euro.



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(5.455)			(5.455)
- di proprietà	(3.529)			(3.529)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.926)			(1.926)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(5.455)			(5.455)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.



Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(863)			(863)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(863)			(863)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(863)			(863)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.



Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	30.06.2019	30.06.2018
Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(1.943)	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite		(990)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(343)	(361)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(93)	(161)
Costi da cartolarizzazione crediti	(333)	(398)
Altri oneri	(511)	(510)
Totale	(3.223)	(2.420)

La voce "Altri oneri" fa registrare un aumento pari a 803 mila euro rispetto al precedente esercizio; preponderante nel risultato finale l'impatto dei ricavi netti registrati con riferimento agli investimenti delle attività finanziarie iscritte nel Fondo Pensioni (Sezione A/A1) generati dalle importanti riprese di valore dei prezzi sul mercato delle attività stesse che hanno risentito favorevolmente della contrazione dello spread fra il BTP e il Bund tedesco.

Tale componente va sempre considerata assieme al dato dell'analoga voce nell'ambito degli "Altri proventi", rappresentando l'uno il rendimento della gestione delle attività finanziarie, l'altro l'accantonamento dello stesso al Fondo pensioni interno.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	30.06.2019	30.06.2018
Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	1.263	1.283
Rifusione imposta di bollo	5.223	5.492
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.131	1.015
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	1.943	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		990
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	343	361
Altri proventi	979	1.472
Totale	10.882	10.613

I valori della voce "Altri proventi" sono in linea con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Come già specificato in calce alla tabella precedente, rileva in modo particolare il rendimento positivo delle attività di pertinenza del fondo pensioni Sezioni A-A1.

Nelle voci che compongono gli "Altri proventi" si registra un decremento delle commissioni di istruttoria veloce per 85 mila euro.



Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	30.06.2019	30.06.2018
1) imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
2) imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non si sono registrati utili (perdite) su partecipazioni, né al 30 giugno 2019 né al 30 giugno 2018.



Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale: - Di proprietà - Diritti d'uso acquistati con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento: - Di proprietà - Diritti d'uso acquistati con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà: - Generate internamente dall'azienda - Altre					
B.2 Diritti d'uso acquistati con il leasing					
Totale					

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2019, il fair value degli immobili da investimento e ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel primo semestre 2019, oscillazioni di prezzo rilevanti.



Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2019	30.06.2018
A. Immobili	1.397	735
- Utili da cessione	1.440	818
- Perdite da cessione	(43)	(83)
B. Altre attività	(31)	1
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	(32)	
Risultato netto	1.366	736

Rileva nell'ambito della voce "Utile (perdite) da cessione di investimenti", l'utile pari a 947 mila euro a fronte della cessione dell'immobile sito in Milano, di proprietà della società del Gruppo Sparim.



Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2019	30.06.2018
1. Imposte correnti (-)	(6.470)	(6.674)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.492)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.689)	632
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	654	376
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(9.997)	(5.666)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES ed IRAP della Capogruppo e della controllata Sparim ed in misura minore a debiti di imposta della società Fanes.



Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2019	30.06.2018
1. Proventi	263	2.833
2. Oneri	(253)	(680)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	10	2.153

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione"/"Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.



Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Denominazioni imprese	30.06.2019	30.06.2018
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative		
Altre partecipazioni		1
Totale		1

Alla data del 30 giugno 2019 non risultano utili e/o perdite di pertinenza di terzi.

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 60.952.013 azioni, in presenza di 92.250 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,24 (utile di euro 0,23 al 30 giugno 2018).



PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento



dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi". Nel 2016 è stata rivista ed aggiornata la tassonomia dei processi.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri, assegnando le relative responsabilità. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

E' stato quindi definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato nelle seguenti aree:

- Indirizzo e controllo;
- Gestione dei rischi ed adempimenti legislativi;
- Commerciale;
- Credito;
- Finanza;
- Supporto

e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari .

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'area indirizzo e controllo e gestione rischi ed adempimenti legislativi, sono stati disciplinati i processi per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali:

- a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, il processo delle funzioni di controllo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management ed Internal Audit);
- b) i processi di governo dei rischi (RAF - Risk Appetite Framework, OMR – operazioni di maggior rilievo e ICAAP/ILAAP);
- c) I processi di gestione dei rischi.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza



con le disposizioni esterne e dell'approvazione dei responsabili di I livello della struttura, su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una "funzione".

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Normativa e Reporting
- Rischi creditizi e Rating Desk
- Rischi finanziari
- Risk Governance

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;



- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare, convalidare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio del Gruppo, è articolato nelle categorie 'Adeguatezza Patrimoniale', 'Liquidità' e 'Business Risks' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui si espone il Gruppo in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicurano, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione del sopra illustrato approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (*ex ante*) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.



Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di *risk appetite*, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di *risk tolerance*, ovvero la devianza massima dal *risk appetite* consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di *risk capacity*, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (credizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della



comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, temperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.



Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito sono state definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri ancora più stringenti, improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

Il contesto macroeconomico e l'approccio moderato e selettivo nella concessione del credito hanno contribuito ad una stagnazione del totale degli impieghi netti.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio sono state ulteriormente rafforzate le strutture adibite al controllo del credito, con una attività di monitoraggio improntata ad una ancor più stringente attenzione dei fenomeni di anomalia e garantendo la celerità necessaria nella valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima tempestività, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.



I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono



disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

Il Gruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri del Gruppo.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a UTP o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente. Le stime vengono ulteriormente aggiornate al massimo ogni 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dal Gruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dalla banca Capogruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della banca Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.



La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate (con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi se a sofferenza) ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.



SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.828	130.291	3.515	41.966	7.353.978	7.561.578
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					669.789	669.789
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					93.518	93.518
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 30.06.2019	31.828	130.291	3.515	41.966	8.117.285	8.324.885
Totale 31.12.2018	72.901	162.238	4.230	72.723	7.860.566	8.172.658

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	438.826	273.192	165.634	59.733	7.435.817	39.873	7.395.944	7.561.578
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					670.366	577	669.789	669.789
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							93.518	93.518
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 30.06.2019	438.826	273.192	165.634	59.733	8.106.183	40.450	8.159.251	8.324.885
Totale 31.12.2018	575.955	336.586	239.369	60.933	7.974.449	41.160	7.933.289	8.172.658

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			37.361
2. Derivati di copertura			75
Totale 30.06.2019			37.436
Totale 31.12.2018			37.689



SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		662.408	(416)	661.992	
TOTALE A		662.408	(416)	661.992	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		4.347	(2)	4.345	
TOTALE B		4.347	(2)	4.345	
TOTALE A+B		666.755	(418)	666.337	



A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	162.884		(131.056)	31.828	(59.733)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.383		(14.492)	6.891	
b) Inadempienze probabili	272.037		(141.746)	130.291	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	187.913		(100.725)	87.188	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.905		(390)	3.515	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.991		(199)	1.792	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		43.220	(1.254)	41.966	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.459	(73)	1.386	
e) Altre esposizioni non deteriorate		7.528.430	(38.780)	7.489.650	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		77.879	(2.525)	75.354	
TOTALE A	438.826	7.571.650	(313.226)	7.697.250	(59.733)
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	25.978		(9.808)	16.170	
b) Non deteriorate		2.762.088	(3.661)	2.758.427	
TOTALE B	25.978	2.762.088	(13.469)	2.774.597	
TOTALE A+B	464.804	10.333.738	(326.695)	10.471.847	(59.733)

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono pertanto i seguenti:

	30.06.2019	31.12.2018
Crediti classificati a sofferenza	80,5%	69,8%
Crediti classificati a inadempienze probabili	52,1%	49,9%
Crediti deteriorati	62,3%	56,4%
Crediti in bonis	0,7%	0,7%



Informativa accertamento con adesione – ispezione Guardia di Finanza

In relazione ai periodi d'imposta 2012 e successivi, la Guardia di finanza, Nucleo Polizia Economica-Finanziaria di Bolzano, ha condotto presso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano una verifica fiscale i cui esiti sono stati riportati nei due Processi verbali di constatazione consegnati, rispettivamente, in data 10 ottobre 2018 e 29 gennaio 2019. Le contestazioni contenute nei PVC hanno riguardato i periodi 2013, 2014 e 2015 e hanno fatto riferimento all'ambito delle svalutazioni dei crediti erogati alla clientela, oltre che ad altri ambiti in relazione a due contestazioni di minor entità, una delle quali non recepita successivamente dall'Agenzia delle Entrate e l'altra non oggetto, ad oggi, di accertamento.

Nei processi verbali di constatazione in parola, la Guardia di Finanza si è concentrata su alcune posizioni creditorie e sulle relative rettifiche di valore imputate dalla Banca Capogruppo per 42 milioni di euro al periodo d'imposta 2013 e per 78 milioni di euro al periodo d'imposta 2014, contestando la competenza temporale della deduzione fiscale delle stesse.

Tali rettifiche di valore sono state dedotte dalla Capogruppo, in base alla norma pro-tempore vigente, nella misura di un quinto del loro ammontare sia dalla base imponibile IRES che dalla base imponibile IRAP.

Secondo la Guardia di Finanza, invece, dette svalutazioni avrebbero dovuto avere, da un punto di vista fiscale, imputazione temporale nel periodo d'imposta 2012, rendendosi applicabili ratione temporis le norme che stabilivano la totale irrilevanza delle svalutazioni dei crediti nella determinazione della base imponibile IRAP e un arco temporale di deduzione frazionata più ampio (diciotto periodi d'imposta a decorrere dal 2013, anziché cinque anni) ai fini IRES.

Pertanto, secondo la Guardia di Finanza la base imponibile IRES dei periodi d'imposta 2013 e 2014 avrebbe dovuto essere rettificata in aumento, rendendosi indeducibili le quote pari ad un quinto delle rettifiche di valore imputate a tali periodi (che avrebbero dovuto avere imputazione temporale nel periodo d'imposta 2012). La maggiore base imponibile IRES sarebbe stata mitigata dal contestuale riconoscimento della deducibilità di un diciottesimo dell'ammontare delle rettifiche di valore che, secondo la Guardia di Finanza, avrebbero trovato appunto corretta imputazione nel periodo d'imposta 2012.

Inoltre, il "Valore della Produzione netta" a fini IRAP dei periodi d'imposta 2013 e 2014 avrebbe dovuto essere rettificato seguendo lo stesso metodo descritto sopra a fini IRES, con la differenza che, in relazione a tale imposta non vi sarebbe stata alcuna mitigazione in quanto, a fini IRAP, sarebbero risultate indeducibili le rettifiche di valore imputate al 2012.

Dopo la consegna dei PVC, la Capogruppo ha prodotto all'Agenzia delle Entrate le richieste e osservazioni ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 212/2000, sottolineando, sulla base della normativa che disciplina l'ambito specifico, l'impossibilità in primis di contestare, dal punto di vista fiscale, l'errata imputazione temporale di componenti reddituali di tipo valutativo, quali sono le svalutazioni di crediti erogati alla clientela.

Il 19 dicembre 2018, con riferimento al periodo d'imposta 2013, la Direzione provinciale di Bolzano dell'Agenzia delle Entrate ha emesso due avvisi di accertamento, rispettivamente, ai fini IRES e IRAP, con i quali venivano recepiti pressoché totalmente i rilievi contenuti nel PVC con riferimento alla non corretta imputazione temporale delle svalutazioni relativamente alle posizioni oggetto di contestazione.

La Banca Capogruppo, pur convinta della bontà del proprio operato, al solo fine di economicità, onde evitare, se possibile, un lungo e comunque oneroso contenzioso, ha avviato, in data 29 gennaio 2019, il procedimento di accertamento con adesione sugli avvisi di accertamento emessi sul 2013.

Nel corso delle discussioni avvenute nell'ambito del procedimento in parola, Cassa di Risparmio di Bolzano ha confermato la correttezza del proprio operato e la totale infondatezza delle rettifiche proposte dall'Ufficio. Nel merito, l'Ufficio ha proposto una valutazione caso per caso delle singole posizioni creditorie, tenendo conto della situazione complessiva relativa sia al periodo 2013, sia al periodo 2014 (i cui avvisi di accertamento sono stati successivamente notificati alla Capogruppo).

A seguito di diversi incontri e sulla base di quanto argomentato e rappresentato dalla Cassa di Risparmio, la Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Bolzano, ha manifestato la propria disponibilità a giungere ad un'adesione limitando le pretese riferite alla riallocazione temporale della competenza delle svalutazioni, concentrandole ad un numero limitato di posizioni, per un ammontare complessivo di rettifiche di valore pari a 36,9 milioni di euro, rinunciando a dar corso alla richiesta delle sanzioni irrogate, oltre che considerando legittimi gli utilizzi effettuati di DTA IRAP trasformate.

Sulla base delle premesse sopra esplicitate e tenendo conto delle proposte emerse a seguito delle trattative con la Direzione provinciale di Bolzano dell'Agenzia delle Entrate, pur nella assoluta convinzione della non



correttezza dei rilievi mossi dai verificatori e di conseguenza dei forti elementi di difesa a disposizione che avrebbero fatto ben sperare nell'eventualità dell'instaurazione di un contenzioso, con il solo fine di evitare i lunghissimi tempi di chiusura del contenzioso e i costi ad esso collegati, in termini di spese per consulenza ed assistenza e di spese legali, la Capogruppo ha deciso di optare per la sottoscrizione di un accordo di adesione a chiusura di tutte le contestazioni formulate dalla Guardia di Finanza e recepite dall'Agenzia delle Entrate.

In data 17 maggio 2019 sono stati pertanto definiti, presso la sede della Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Bolzano, gli accordi relativi all'accertamento con adesione per i periodi d'imposta 2013 e 2014.

Il costo complessivo a conto economico per la Capogruppo è ammontato a 1,975 milioni di euro, di cui 1,725 milioni di euro a titolo di maggiori imposte (considerano anche i proventi ed i costi relativi all'adeguamento delle DTA iscritte in bilancio) e 250 mila euro a titolo di interessi netti.



Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 30.06.2019
1. Capitale	469.331		10		469.341
2. Sovrapprezzi di emissione	151.276		2		151.278
3. Riserve	30.055				30.055
3.5 Acconti sui dividendi					
4. Strumenti di capitale	45.228				45.228
5. (Azioni proprie)	(1.475)				(1.475)
6. Riserve da valutazione	11.341				11.341
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.696				14.696
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.920				1.920
- Attività materiali	31.532				31.532
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(38.935)				(38.935)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	14.593				14.593
Totale	720.349		12		720.361



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30.06.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.937	(16)							1.937	(16)
2. Titoli di capitale	15.902	(1.206)							15.902	(1.206)
3. Finanziamenti										
Totale 30.06.2019	17.839	(1.222)							17.839	(1.222)
Totale 31.12.2018	17.479	(9.593)							17.479	(9.593)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.794)	14.680	
2. Variazioni positive	11.637	373	
2.1 Incrementi di fair value	1.885	347	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	20		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre avariazioni	9.732	26	
3. Variazioni negative	(2.922)	(357)	
3.1 Riduzioni di fair value		(156)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(2.072)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(150)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(700)	(201)	
4. Rimanenze finali	1.921	14.696	



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(39.777)
2. Variazioni positive	1.943
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	1.943
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(1.101)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(439)
3.2 Altre variazioni	(662)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(38.935)

Gli importi inseriti fra le “Altre variazioni” in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.



Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2019, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

In data 24 giugno 2019 Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della conclusione del periodico processo di revisione prudenziale 2018 (SREP 2018) che entrano peraltro in vigore a partire dalla prima segnalazione sui Fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento dell'Organo di Vigilanza. I nuovi coefficienti contengono le seguenti quote di vincolo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,44%**, composto da una misura vincolante del 6,94% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,94% a fronte dei requisiti aggiuntivi



determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,75%**, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,20%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,94%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,25%.

L'incremento rispetto ai valori diffusi nel maggio 2018, che attenevano ai livelli minimi chiesti per il 2018, è pari a 0,625% con riferimento ad ogni singolo parametro, a seguito dell'aumento della riserva di conservazione del capitale di egual misura, comune a tutti gli intermediari. A tale incremento si aggiunge la richiesta di un requisito addizionale di secondo pilastro per 0,50%, specifico invece per il Gruppo Sparkasse.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 30 giugno 2019, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -80 bps di CET 1.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.



Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili “perpetual”, emesse dalla Capogruppo in occasione dell’operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50%	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse in data 31.12.2009, al netto dei riacquisti ammessi, e dei relativi ammortamenti di vigilanza previsti per abbattere gradualmente il valore degli strumenti negli ultimi 5 anni di vita. Il prestito è stato emesso con durata decennale ed al compimento del quinto anno, la Banca aveva la possibilità di esercitare, previa autorizzazione di Banca d’Italia, un’opzione di rimborso anticipato. L’opzione scadente 31 dicembre 2014 non è stata esercitata. Il valore di bilancio risulta nettato di 3.157 mila euro di riacquisti;
- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 27 settembre 2018 per nominali 20 milioni di euro;

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0004557234	60.000.000	56.772.213	31.12.2009	31.12.2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino 31.12.2014; alla fine del quinto anno lo spread aumenta a +100 bps	5.727.882
IT0005136756	363.700	338.083	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; successivamente tasso eur mid-swap a 5 anni + margine iniziale (263 bps)	363.700
IT0005320129	5.000.000	5.141.803	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	5.000.000
IT0005345274	20.000.000	20.487.463	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito	20.000.000



A. Informazioni di natura quantitativa

	30.06.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	663.121	650.793
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(170)	(2.900)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	662.951	647.894
D. Elementi da dedurre dal CET1	(23.426)	(28.434)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	44.412	49.637
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	683.937	669.096
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	45.200	45.200
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	30.600	35.073
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	30.600	35.073
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	759.737	749.369



2.3 Adeguatazza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei “Fondi propri” al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura infrannuale del 30 giugno 2019, ammonta a 325,8 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.061.101	12.062.307	4.921.917	4.935.850
1. Metodologia standardizzata	12.061.179	12.062.307	4.921.921	4.935.850
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			393.754	394.868
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.058	1.197
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			7.643	7.486
1. Metodologia standard			7.643	7.486
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			31.490	31.490
1. Metodo base			31.490	31.490
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			433.944	435.040
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA (coefficienti IFRS 9 phased-in)				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.424.305	5.438.005
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,61%	12,30%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,44%	13,14%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			14,01%	13,78%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle “Attività di rischio ponderate” ai fini del calcolo dei “Coefficienti di solvibilità” così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.



Il fattore correttivo “di sostegno” dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed un nuovo requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA) che hanno rappresentato le novità rispetto alla previgente normativa, sono tutt'ora in essere.



Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nel primo semestre 2019 agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 506 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 2.851 mila euro, di cui 2.068 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	2.068
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	2.068

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento,



e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente

- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		16.728	
Controllate, collegate			
Altre parti correlate	28.102	30.015	4.288
Totale	28.102	46.743	4.288

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Cessione credito Bortoluzzi Celeste Srl impresa costruzioni dal 1901

In data 20 giugno 2019 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ceduto pro soluto alla società immobiliare del Gruppo Sparim Spa, il credito vantato nei confronti della società Bortoluzzi Celeste Srl, impresa di costruzioni. Il valore nominale del credito ammonta a 4,1 milioni di euro, più gli interessi maturati.

Si precisa che la Bortoluzzi Celeste il 04.02.2013 aveva depositato un Piano di Concordato in continuità aziendale e la Cassa di Risparmio di Bolzano Spa aveva deciso di aderire ai termini del piano concordatario dichiarando di accettare che gli immobili ipotecati venissero assegnati, in via soddisfattiva del credito ipotecario nei confronti dell'impresa di costruzioni ad una società strumentale indicata dalla Banca Capogruppo stessa.

La società Sparim, ha manifestato l'intenzione di rendersi acquirente del menzionato credito, fermo restando che la sua soddisfazione avverrà a mezzo della datio in solutum degli immobili ipotecati come previsto dal suddetto piano concordatario.

Valga al riguardo considerare che Sparim, società immobiliare strumentale del Gruppo Sparkasse, detiene tutto il patrimonio immobiliare di pertinenza del Gruppo, compresi gli immobili acquistati ultimamente a titolo di recupero crediti della Capogruppo. In quest'ottica e in questo contesto Sparim ha deciso di intervenire nell'operazione di trasferimento degli immobili Bortoluzzi Celeste, premesso che il credito è stato ceduto e successivamente gli immobili verranno presi in carico dalla stessa ai valori individuati da perizie recentemente prodotte da esperti indipendenti, e che pertanto viene garantita la certezza dell'economicità dell'operazione in capo alla società strumentale. Il prezzo di cessione così definito ammonta a 1,84 milioni di euro.



Informativa di settore – IFRS 8

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Commercial Banking;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Margine di interesse	27,5	8,6	0,1	24,4	0,0	2,4	0,5	63,5
Commissioni nette	33,5	5,1	2,3	(0,0)	0,0	0,5	0,0	41,4
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	5,2	0,0	(0,1)	(2,5)	2,6
Margine di intermediazione	61,0	13,7	2,5	29,5	0,0	2,8	(2,0)	107,5
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(11,4)	5,7	(0,0)	0,0	0,0	(1,6)	0,0	(7,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	49,5	19,4	2,5	29,5	0,0	1,2	(2,0)	100,1
Spese amministrative	(43,3)	(2,9)	(1,4)	(0,7)	(2,3)	(26,5)	1,0	(76,0)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	(0,3)	0,0
Rett. di valore nette su attività materiali e immat.	(1,9)	(0,3)	(0,0)	(0,1)	(0,2)	(8,4)	2,5	(8,3)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	1,2	6,5	5,1	(5,4)	7,6
Costi operativi	(44,9)	(3,2)	(1,4)	0,4	4,3	(29,7)	(2,2)	(76,8)
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	(0,0)	0,9	1,3
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Utile della operatività corrente al lordo imp.	4,6	16,3	1,1	29,9	4,7	(28,5)	(3,3)	24,6

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	4.186	14	1.512	41	1	59	(0)	5.812
Impieghi a banche				266	45	17	(45)	282
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.494	216	508	522	0	1.142	(112)	6.770
Raccolta banche				1.289	0	135	0	1.424
Attività finanziarie				2.763	4		(1)	2.767
Immobilizzazioni				122	269		(80)	311
Partecipazioni				0		259	(259)	0
Totale	8.680	230	2.020	5.002	320	1.611	(497)	17.366



**Relazione della Società
di Revisione sulla
revisione contabile del
Bilancio consolidato**



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Al Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 30 giugno 2019. Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 30 giugno 2019, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2018 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 19 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio e il 9 agosto 2018, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Adriano Petterle
Socio

Treviso, 8 agosto 2019

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.